

## L'ANALISI

## Il Nobel ad economisti con idee che servono

Il Nobel per l'economia 2020 è stato assegnato a **Paul Milgrom** e **Robert Wilson**, dell'Università di Stanford (Usa). Non è una novità l'assegnazione del premio ad economisti americani (hanno vinto quasi sempre loro), ma di singolare, questa volta, c'è che i due economisti si sono incontrati inizialmente come maestro ed allievo. La motivazione fa riferimento ai loro contributi alla «teoria delle aste». I due economisti, nell'elaborare le loro teorie sono riusciti a combinare (cosa assai rara) il rigore dell'analisi con l'economia

reale e con gli aspetti psicologici degli operatori. Come si legge nelle motivazioni, le loro teorie sono state concretamente applicate a partire dagli anni 90, «inventando nuovi formati di aste, a vantaggio di venditori, acquirenti e contribuenti in tutto il mondo». Insomma, un Nobel, per una volta, strameritato.

L'assegnazione offre lo spunto per una riflessione, che al tempo stesso fa piacere, ma fa anche masticare amaro, anzi amarissimo. Perché una italiana, **Silvia Console Battilana**, ha fondato negli Stati Uniti una società (di cui è anche Ceo) proprio con uno dei due Nobel, Paul Milgrom. La

**Il loro modello è stato valorizzato da un'italiana**

Auctionomics Inc. (questo è l'indovinato nome della società) è leader nel mondo proprio per la costruzione e la gestione di aste complesse, su incarico di Stati e privati. Una eccellenza italiana, anche se emigrata negli Usa, ma questo, in un mondo globalizzato, è normale.

Però... la mente mi va indietro di un paio di anni, quando nel Mare Adriatico si scoprirono dei giacimenti di gas naturale. Sulle colonne di *ItaliaOggi*, **Carlo Pelanda** lanciò l'idea di mettere all'asta la concessione dello sfruttamento dei giacimenti di gas naturale, destinando il ricavato (miliardario) all'abbattimento del debito pubblico. Una idea geniale. Ma invece di coinvolgere nella vicenda una italiana straordinaria come Silvia Console Battilana, che avrebbe massimizzato il ricavo per lo Stato, si disse semplicemente no alle trivellazioni, per stupido pregiudizio finto ecologista (nel frattempo le trivellazioni le fanno in Croazia). Oggi ben sappiamo quanto sarebbe servito quell'abbattimento del debito pubblico. Ecco perfettamente rappresentato come si butta alle ortiche la genialità italiana.

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## The Nobel Prize goes to economists with ideas that we need

The Nobel Prize for Economics 2020 was awarded to **Paul Milgrom** and **Robert Wilson** from Stanford University (Usa). It's nothing new that American economists receive the award (they almost regularly win). However, it's unique that the two economists met initially as teacher and student. Their merit refers to the contribution to the «auction theory». The two economists succeeded in combining (which is very rare) the rigor of analysis with the real economy and the psychological side. As we can read, their theories have been practically applied since the 90s, «inventing new auction formats, for the benefit of sellers, buyers, and taxpayers all over the world». For once, the winners absolutely deserved the Nobel Prize.

The award allows me to express my bittersweet thought. An Italian, **Silvia Console Battilana**, founded a company in the United States (she is also the Ceo) with one of the two Nobel Laureates, Paul Milgrom. Auctionomics

Inc. (the name of the company) is the world leader for the organization and management of complicated auctions on behalf of States and private individuals. Even if she emigrated to the Usa - typical in a globalized world - she is Italian excellence.

But..., my mind goes back a couple of years, when we discovered natural gas deposits in the Adriatic Sea. In the columns of *ItaliaOggi*, **Carlo Pelanda** gave the idea of auctioning the exploitation, allocating the (billionaire) proceeds to reduce public debt. A brilliant idea. But we didn't involve in the story an extraordinary Italian woman like Silvia Console Battilana, who would have maximized the proceeds for the State. They said no to drilling for stupid fake ecological prejudice (they drill in Croatia). Today we know very well how we need to reduce public debt. That's the perfect example of how we throw away the Italian genius in the garbage.

© Riproduzione riservata  
traduzione di Carlo Ghirri

**An Italian woman has enhanced their model**

## IL PUNTO

## Facebook può bloccare i pezzi Risponde di ciò che pubblica

DI SERGIO LUCIANO

Ci sarebbe da dire «già la maschera, finalmente!», se non fosse di dubbio gusto parlare di maschere in questi giorni. Ma è proprio una maschera quella che Facebook ha dovuto togliersi dalla faccia decidendo, e comunicando, di impedire la pubblicazione di commenti negazionisti dell'Olocausto. Perché questo auto-smascheramento?

Cerchiamo di capirlo proprio bene, perché questo gesto dovuto e quindi, apparentemente scontato, demolisce uno dei pilastri sui quali si basa il successo e l'enorme ingiusto guadagno monopolistico che il gruppo creato da **Mark Zuckerberg** ha costruito negli anni.

Annunciando che non permetterà più la pubblicazione di post negazionisti, implicitamente Facebook ha riconosciuto di disporre di tutte le funzionalità tecnologiche per intercettare qualsiasi contenuto venga postato dai suoi utenti in tutto il mondo. Ha riconosciuto cioè di essere un

editore.

È ovvio che lo sia: tutta la macchina tecnologica di Facebook è stata costruita proprio allo scopo di sapere precisamente che cosa pubblica chi, al fine di utilizzare questo dato per bombardare il malca-

**È un editore e quindi deve pagare per le diffamazioni**

pitato di messaggi pubblicitari consequenziali ad esso (che poi questi messaggi non servano a niente anzi siano controproducenti per quanto sono assillanti, se ne stanno ben accorgendo gli inserzionisti, ma questa è un'altra storia).

Dunque, sapendo cosa viene pubblicato sulla propria piattaforma, Facebook può bloccare qualsiasi contenuto decida di bloccare. Può dunque fare il lavoro di quell'editore che è.

Ma l'editore è proprio quello che Zuckerberg ha sempre, s'ha negato, negato di essere. E l'ha negato per due scopi concatenati; innanzitutto

perché Facebook deve fare tanto traffico per raccogliere tanta pubblicità, e il grande traffico si ottiene meglio dando via libera a insulti, cattiverie, volgarità ed eccessi di ogni sorta; e poi perché se Facebook venisse legalmente riconosciuto per quell'editore che è, diventerebbe corresponsabile di tutte le cose che vengono postate sulla sua piattaforma, e tutte le parti lese da insulti e minacce saprebbero con chi prendersela. Si chiama responsabilità dell'editore, è un caposaldo giuridico della democrazia in tutti i paesi civili: chi pubblica qualcosa ne risponde.

E difatti Facebook ha dovuto riconoscere di essere stato lui, finora, a permettere che venissero pubblicate le farneticazioni negazioniste anti-Olocausto. Dunque è editore, lo è stato da sempre, e dunque da domani inizi a pagare i danni a tutti i diffamati dalle bufale avvelenate che circolano sulla sua piattaforma, se ne renda responsabile visto che avrebbe i mezzi per bloccarle e non li usa. Poi vediamo come gli passa la voglia di pescare nel torbido per fare traffico.

## LA NOTA POLITICA

## Riforma elettorale, d'accordo nel rinviarla

DI MARCO BERTONCINI

Agli italiani la politica interessa sempre meno, man mano cresce la paura per il morbo. È così passato nella generale indifferenza (pure nei pastoni specializzati della stampa) lo slittamento di un tema che la politica mette ai primi posti: la riforma elettorale.

Nicola Zingaretti, prima delle regionali, aveva tuonato per giorni e giorni addirittura perché a Montecitorio il testo fosse approvato in prima lettura. La maggioranza si era intortata nel dibattito, vanamente trascinato in commissione Affari costituzionali. Dopo di che, il Pd ha preso atto che, mancando l'intesa nel quadripartito di governo e a maggior ragione non essendo in vista alcun rapporto con le opposizioni (a loro volta disunite), tanto valeva rinviare la nuova legge. A conti fatti, se ne parlerà a dicembre, senza che nessuno sappia dire se vi sarà qualche concreta

possibilità che si possano compiere passi avanti.

Nel frattempo, una volta pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge costituzionale dopo la promulgazione quirinalizia, il governo dovrà predisporre i nuovi collegi elettorali, nel giro di due mesi trascorsi i 15 giorni della vacatio legis. Sarà prevista l'elezione di Camera e Senato a ranghi ridotti (400 e 200 membri), disciplinata però dalla legge elettorale vigente, nota col nome di Ettore Rosato, parlamentare oggi renziano: due terzi proporzionale, un terzo maggioritario.

Se dunque da gennaio in poi si andasse anticipatamente alle urne, sarebbe la legge Rosato a regolare il voto ossia, di fatto, ad assegnare una comoda maggioranza assoluta di seggi al centro-destra. Che questa possibilità non spaventi il Pd dimostra che oggi né Zingaretti né altri ritengono che le Camere possano essere sciolte.

© Riproduzione riservata